

# Un'unica struttura per Medicina nucleare

L'Ausl Romagna e Irst accorpati sotto la guida di Federica Matteucci. «L'obiettivo è ottimizzare le risorse umane e tecnologiche»

La Medicina Nucleare dell'intero ambito territoriale della Romagna ha una guida unitaria. Da inizio luglio, infatti, la dottoressa Federica Matteucci, già direttrice della Medicina Nucleare dell'Ausl Romagna da luglio 2021, ha assunto il medesimo ruolo anche nell'Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori Dino Amadori Ircss di Meldola. Per la dottoressa Matteucci si tratta di un ritorno in Irst, avendo ricoperto la funzione di coordinamento del settore di Diagnostica della Medicina Nucleare dal 2011 al 2021. L'organizzazione unificata delle due strutture rappresenta uno degli obiettivi definiti dall'accordo, sottoscritto a dicembre 2020 da Irst e Ausl Romagna e recentemente approvato dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della Romagna, per la costituzione del Comprehensive Cancer

Care (and Research) Network. L'intento che ha portato all'individuazione di una Rete Romagnola di Medicina Nucleare con un coordinamento unico, è quello di garantire appropriatezza, controllo clinico e ottimizzazione delle risorse, sia umane sia tecnologiche, aumentando il valore della pratica clinica e delle attività di ricerca, cogliendo allo stesso tempo le opportunità offerte dalle vocazioni distinte delle due strutture. La gestione condivisa, spiega una nota Irst, «consentirà di aumentare l'offerta ai cittadini in termini di volume di prestazioni diagnostiche e terapeutiche con conseguente miglioramento dei tempi di fruizione; migliorare l'efficienza da parte delle singole unità operative in termini di prestazioni, attraverso la creazione di agende condivise allo scopo di ridurre le liste di attesa».



Federica Matteucci, nuovo responsabile della Romagna di Medicina nucleare

## Vecchiazano, festa in parrocchia con pesce, vino, birra e musica

**Appuntamento** questa sera alla parrocchia San Nicolò di Vecchiazano per una festa che travalica anche nel profano, dato il suo nome: «La cambusa del pirata». La serata comincia già alle 19.30, per la cena, che sarà a base di pesce (visto che comunque si parla di cambusa del pirata): spaghetti allo scoglio e tagliatelle seppie e piselli. Il menu prevede però anche «fiumi di vino e birra». Poi via libera alla musica; sul palco dell'area alle 21 saliranno i Wild Angels. Per chi invece vuole solo prendere il cibo e scappare, c'è anche la possibilità dell'asporto.

## Cade in un canale per 70 metri: allarme lanciato con un'app

**Cade** in un canale per circa 70 metri, ma un albero gli salva la vita. È quanto successo a un escursionista, classe 1957 di Forlì, che ieri intorno all'ora di pranzo si trovava fuori sentiero sul monte Avornolo, nel Comune di Santa Sofia, a 1.050 metri di quota quando è scivolato precipitando per circa 70 metri in un canale. Fortunatamente l'uomo, socio Cai, si è fermato con-

tro un albero che ha bloccato la caduta verso valle. **Grazie** poi allo smartphone è riuscito a utilizzare l'app GeoResQ (un app gratuita per i soci Cai che permette il servizio di geolocalizzazione e d'inoltro delle richieste di soccorso) per dare l'allarme al Soccorso Alpino. La chiamata, partita alle 12.06, è arrivata alla stazione centrale che ha subito allertato

la centrale operativa monte Falco. La tecnologia ha senza dubbio facilitato le operazioni di soccorso, poiché l'app ha inviato le coordinate del dispositivo rendendo così possibile il ritrovamento dell'escursionista. **La squadra**, composta da cinque tecnici, è arrivata sul posto poco prima delle 14. Il 65enne è stato raggiunto e messo in sicurezza. Sul posto è arrivato an-

che Elipavullo per facilitare le operazioni di trasporto dell'escursionista. Un intervento non semplice a causa della fitta vegetazione che rendeva difficile l'atterraggio del mezzo. **Una volta** individuata la squadra e il target, i tecnici del Soccorso Alpino e di Elipavullo hanno potuto evacuare il 65enne che è stato trasportato in codice 3 all'ospedale Bufalini di Cesena.

### RINGRAZIAMENTO

I componenti della famiglia CASADEI e CAPOROSI ringraziano sentitamente l'Associazione Amici dell'ospedale in particolare il team dell'ASSISTENZA DOMICILIARE per la professionalità e l'umanità profuse nei confronti del caro

**Giorgio**

Forlì, 26 agosto 2022.

### ANNIVERSARIO

26-8-2011 26-8-2022

**Adolfo Trevi**

Sei sempre presente nei nostri cuori. S. Messa oggi alle ore 18,30 Chiesa S. Maria del Fiore. Forlì, 26 agosto 2022.

O.F. Gobetti, t. 0543 32261



Corsi individuali per catechisti lettori, accoliti e operatori pastorali in modalità online

Istituto Superiore di Scienze Religiose  
S. APOLLINARE

Via Lunga, 47 - 47122 Forlì (FC)  
collegato con la Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna

CINQUE DIOCESI DELLA ROMAGNA  
INSIEME PER UN GRANDE PROGETTO



**BACCALAUREATO  
E  
LICENZA** **IN  
SCIENZE  
RELIGIOSE**

Lezioni il: martedì, mercoledì e giovedì, 18/22,50  
Per informazioni: 0543.704104 - segreteria@issrapollinare.it  
www.issrapollinare.it



## PRIMO PIANO



INFLAZIONE GALOPPANTE LE STIME SONO DA PAURA

# Ausl, la spesa per le bollette sale in un anno da 23 a 81 milioni

Il costo dell'energia colpisce duro sulla sanità della Romagna: i servizi sono a rischio  
Nel solo mese di luglio si è passati da 1,1 milioni per l'elettricità nel 2021 a 5 milioni per il 2022

RIMINI

ADRIANO CESPI

Se il privato piange, il pubblico si disperà. In particolare il settore sanitario, dove i costi delle bollette, gas, ma soprattutto, luce, dipingono uno scenario catastrofico, da sprofondo economico-finanziario. Che in vista dell'inverno potrebbe, addirittura, peggiorare. Col rischio di incidere anche sui servizi ospedalieri e ambulatoriali. Spiega Marco Gregoretti, dirigente dello staff della direzione generale dell'Ausl Romagna: «I costi per l'elettricità, per il solo mese di luglio, sono cresciuti del 450% rispetto al 2021. Se lo scorso anno, infatti, abbiamo pagato 1,1 milioni di euro, quest'anno abbiamo raggiunto i 5 milioni di euro. E, ribadisco, parlo della sola bolletta di luglio. Perché se vogliamo mettere a confronto l'andamento dell'intero anno passato con le stime fatte per quello in corso, il quadro che ne esce è da mano nei capelli. Rispetto ad una spesa complessiva, gas per riscaldamento ed energia elettrica, del 2021 intorno ai 23 milioni di euro, a fine 2022 avremo un esborso di 81 milioni di euro, ovvero 58 milioni in più, pari ad una crescita del 248%. Per un'incidenza pari al 3% sull'intero costo di produzione: nel 2021 questo dato si era fermato all'1%».

Una situazione da brividi, dunque. Che nessuno avrebbe mai pensato di legare alla spesa per le bollette. Da sempre voce marginale dei bilanci aziendali e familiari.

Congiuntura scagurata

«Siamo davanti ad una congiuntura che definire sciagurata è poco - aggiunge Gregoretti -. Tuttavia come Ausl ci siamo messi subito al lavoro, perché abbiamo un'attività istituzionale da garantire, oltre a recuperare delle liste d'attesa, causa covid, da garantire. E' evidente che questi incrementi, da vera e propria sciagura, non possano essere affrontati con strumenti ordinari. Perché il livello del finanziamento statale e, quindi, regionale, verso la nostra Ausl, non è pari a quello di spesa: copre, infatti, solo eventuali incrementi di spesa standard e non eccezionali, come

Letture contatore		Valore		Tipologia		Data		Valore	
Tipologia	Delta	1973	876						
Ultima lettura	1973								
Ultima lettura	2411		434						
Consumo	438		558						
Letture sistema	2411		156						

La bolletta del gas

appunto quelli legati all'energia. Però stiamo cercando, tra le pieghe del bilancio, qualche margine di movimento per mitizzare, almeno parzialmente, questo incredibile aumento».

Si corre ai ripari

C'è però un'attività d'analisi in pieno svolgimento. Quella portata avanti, in Regione, da

IL RICORSO ALLE ENERGIE ALTERNATIVE

«Come Ausl Romagna abbiamo programmato, in ambito fotovoltaico, 1.000 kilowattora di impianti ridistribuiti nei vari presidi»

un gruppo di engineering manager, già operativo ancor prima della crisi-bollette. E che si occupa di energie pulite e rinnovabili. Sottolinea Paolo Bianco, dirigente tecnico engineering manager dell'Ausl Romagna: «Come Ausl Romagna, d'intesa con la linea seguita dalla Regione, abbiamo programmato, in ambito fotovol-

taico, 1.000 kilowattora di impianti ridistribuiti nei vari presidi sanitari, ospedali, ambulatori, del Riminese, Ravennate, Cesenate. E che entreranno in funzione già entro l'anno. Il tutto per una spesa complessiva di 2,5 milioni di euro, finanziata per almeno un buon 40% da fondi Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale), che copre anche l'installazione di alcuni impianti di cogenerazione. Non solo. Stiamo anche riqualificando tutta l'illuminazione degli ospedali - continua Bianco - con la sostituzione di quindicimila corpi illuminanti: arriveremo a venticinquemila entro il prossimo anno».

Governo aiuto

Politiche aziendali di prospettiva futura, ma incapaci da sole di fronteggiare l'attuale tempesta. Conclude il dirigente di Ausl Romagna Bianco: «Il governo dovrebbe intervenire, con provvedimenti ad hoc, per calmierare il prezzo del gas, in modo tale che si riduca anche quello elettrico, visto che le due voci di spesa sono sempre legate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Bonaccini: «Per il prezzo del gas serve subito un tetto massimo»

RIMINI

Di fronte al caro-energia «bisogna fare di più in Europa. Ad esempio, a differenza di Giorgia Meloni e Carlo Calenda, io credo che un tetto al prezzo del gas servirebbe eccome. E sono convinto serva in futuro una sorta di recovery anche per l'energia come per il Covid, perché il rischio di scontro sociale è drammatico». Lo afferma il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, nell'ultima puntata de 'La corsa al voto' su La7.

«Non basta il credito di imposta, per quanto sia una scelta che ho condiviso e applaudito, serve certamente pensare a qualche nuova misura», continua Bonaccini: insomma, «quello che ha fatto il Governo è cosa buona e giusta ma non basta, serve di più,



Stefano Bonaccini nell'ospedale Infermi di Rimini

noi rischiamo di avere un autunno e un inverno 'caldissimi', con la contraddizione incredibile per cui di solito si mettono in cassa integrazione i lavoratori o si fermano le imprese quando manca la richiesta di produzione, mentre il problema adesso è che gran parte delle imprese hanno più richiesta ma devono fermare o rallentare le macchine e il lavoro perché i costi del gas sono drammatici, così come per le famiglie o gli enti locali. Solo la mia Regione pagherà 120 milioni in più dell'anno scorso per la sanità pubblica». Quella in corso è «una crisi drammatica», aggiunge il governatore, facendo questo esempio: «La ceramica italiana è la prima nel mondo e il 90% si produce in Emilia-Romagna, è di altissima qualità» e gli imprenditori del settore «hanno richieste come non ne hanno mai avute, esporterebbero sempre di più ma il problema è che i costi dell'energia in quel settore sono quasi più alti o vanno vicini al costo del lavoro». Tema che si vive «in tutti i settori manifatturieri», avverte Bonaccini.